

mi)».

Per chiudere «Le avventure della libertà» lei ha scelto un ricordo del suo maestro Luis Althusser. Avrebbe dovuto essere un'intervista, ma Althusser è morto prima che lei potesse incontrarlo. E questa assenza, questo rapporto spezzato sembrano pesarle molto...

«È una storia dolorosa. Negli ultimi anni gli sono venuto meno. Sarei dovuto andare a trovarlo, e non l'ho fatto, per motivi che solo adesso comincio a capire. Finito di scrivere il libro avrei voluto vederlo, perché era il testimone di questa epoca folle. Ho chiesto a un amico comune di organizzare un incontro. Quando ho saputo che era appena morto, è stato terribile. Mi mancava un pezzo del mosaico di cui lui solo, il mio maestro e il mio amico, era depositario. E ora mancherà per sempre».

**Paola E. Cicerone**